



COBAS SCUOLA PIEMONTE

Sede di Torino: Via San Bernardino 4 -10141

Tel/Fax 011 334345 3477150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, giovedì e venerdì ore 17/19,30

Sede di Chieri: Via Avezzana 24

Tel. 3477150917

e-mail: cobas.chieri@katamail.com

Consulenza: il 1° e il 3° mercoledì del mese ore 17/19,30

Pinerolo: tel. 3200608966

LA CONTRORIFORMA IN AGGUATO

Sgradita e bocciata dalla stragrande maggioranza di genitori ed insegnanti la controriforma della scuola tuttavia rischia di passare in forma clandestina, un pezzo alla volta, nonostante l'opposizione di tanti docenti e genitori. E' indispensabile, quindi, che la resistenza abbia anche una visibilità generale e nazionale che rafforzi e rappresenti l'opposizione capillare del Paese all'intero arco dei provvedimenti e leggi Moratti.

Due anni di mobilitazioni, manifestazioni nazionali e locali, scioperi e conflitti aperti con i dirigenti scolastici non sono stati sufficienti per ottenere la sua abrogazione. Molti obiettivi importanti sono stati raggiunti: la conservazione del tempo scuola, il congelamento del tempo pieno e del tempo prolungato, la non attuazione di Tutor e della relativa gerarchizzazione degli insegnanti, la sostanziale conservazione dei posti di lavoro e degli organici, ma sono tutte vittorie parziali e non definitive: il testo della legge resta imperturbabile e minacciosamente incombente. Il movimento e le lotte di questi anni si devono confrontare con la sfida dei tempi lunghi, dare prova di radicamento e continuità senza demordere dall'obiettivo irrinunciabile della ABROGAZIONE DELLA CONTRORIFORMA (LEGGE 53/2003).

I pronunciamenti del Centro sinistra, anche nel corso della campagna elettorale per le regionali, sono stati tutt'altro che chiari ed univoci; una manifestazione nazionale, popolare, unitaria ha anche il senso di un avvertimento al Centrosinistra, che si candida a governare nel prossimo futuro, a non indulgere nella continuità del percorso Berlinguer-Moratti, nessuno sconto nessuna complicità, anche con il governo più "amico", che non rispetti la scuola pubblica o intenda usarla come salvadanaio da svaligiare per favorire le politiche liberiste.

IL TEMPO PIENO - Il Tempo Pieno è permanentemente minacciato e sicuramente non potranno essere soddisfatte tutte le domande dei genitori che vorrebbero iscrivere i figli alle classi di T.P. . Infatti la finanziaria prevede che il numero degli insegnanti non debba superare quello dell'anno precedente. Già l'anno scorso sono stati più di 40.000 le richieste di Tempo Pieno non soddisfatte.

ORARIO A SPEZZATINO - In molte scuole i Piani dell' Offerta Formativa (POF) indicano come modalità organizzative l'orario di 27 ore obbligatorie + 3 facoltative + 5 di mensa + 5 di dopo-mensa. I dirigenti e i Collegi che si sono prestati a questa operazione non si rendono conto che proprio lo "spezzatino antipedagogico" consentirà a Governo e ministri di tagliare gli organici attuando quanto prevede la legge, cioè che una parte dell'orario verrà svolto da personale specialistico pagato con i soldi delle scuole, ossia dai genitori.

TUTOR E PORTFOLIO - Nonostante già ci sia stata la prima sentenza del TAR di Lecce che impone ad una scuola la marcia indietro sui Tutor già nominati dal Dirigente, molti Dirigenti stanno subdolamente imponendo a scuole e Collegi dei Docenti la redazione di un portfolio che non ha né i termini normativi né quelli operativi per essere realizzato: come realizzarlo se manca il l'Insegnante Tutor per redigerlo? Con quali risorse verrà retribuito chi si sobbarcherà l'onere per realizzarlo?

LA SCHEDA DI VALUTAZIONE - Nel mese di febbraio i genitori hanno ricevuto la scheda di valutazione senza sapere che la scheda della loro scuola sarà diversa non solo da quella degli anni precedenti ma anche da quella delle altre scuole. Alle scuole è stato imposto di produrre in proprio una loro scheda di valutazione a stamparla a proprie spese. Questo provvedimento testimonia, meglio di altri, l'esito demolitore della riforma: si perderà una scheda che aveva valore di

certificazione, documentazione e valutazione uguale per tutta l'Italia e che costituiva un elemento importante del sistema scolastico unitario, in cambio di un "fai da te" che frammenta e polverizza il sistema scolastico.

LE PROVE INVALSI - Con la millantata obbligatorietà delle prove realizzate ad aprile, il ministero sta mettendo le fondamenta per un nuovo processo di privatizzazione della scuola pubblica. L'esito prevedibile e dichiarato di questa "valutazione" sarà la competitività tra le scuole, tra gli insegnanti, la gerarchizzazione tra scuole di serie A e serie Z, di differenziazione dei finanziamenti. La stessa falsa obbligatorietà ha consentito alla stragrande maggioranza dei Dirigenti scolastici di non interloquire nemmeno con gli organi collegiali (Collegio dei Docenti e Consigli di Circolo e d'Istituto); spesso insegnanti e genitori sono stati informati delle prove solo pochi giorni prima della loro "somministrazione" esautorando le competenze degli insegnanti e i diritti dei genitori.

INDICAZIONI - Nella scelta dei libri di testo, nella redazione di portfoli e schede "fai da te", nelle attività di aggiornamento, in molte scuole si stanno adottando le indicazioni allegate al decreto attuativo che non hanno valore legale e vengono millantate come sostitutive dei Programmi del '79 e dell' 85. Questi programmi sono tuttora vigenti e sono gli unici contenuti validi su cui impegnare insegnanti e alunni.

LA SCUOLA SUPERIORE - A gennaio il governo ha presentato lo schema attuativo della riforma per le scuole superiori. Vengono aboliti gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali Statali. A 13 anni un ragazzino sarà costretto a scegliere tra il sistema dei licei e il sistema della Formazione Professionale Regionale. I licei, anche quello Tecnologico, non rilasceranno più diplomi, né finali né professionalizzanti, (geometri, periti, tecnici,

ragionieri....) sarà solo una maturità necessaria ma non sufficiente per l'iscrizione all'università. con tasse sempre più elevate, a cui si potrà accedere solo per numeri chiusi e attraverso prove sempre più aziendali ed acefale. I ragazzi provenienti da famiglie economicamente e socialmente più svantaggiate non avranno che la possibilità della Formazione Professionale Regionale (tre anni, massimo 4, con un taglio drastico dell' orario (33 ore settimanali) di cui almeno il 25 % fatte di lavoro aziendale svolto gratuitamente.

UN BANCO DI PROVA PER IL CENTRO SINISTRA - Il risultato delle elezioni regionali con il risultato 11 a 2, costituisce una prima prova delle intenzioni del Centro sinistra sulla scuola. La bozza di Decreto Legislativo attuativo della riforma sulle superiori dovrà passare al vaglio della conferenza unificata Stato-Regioni e il suo giudizio sarà vincolante. Se solo il Centro sinistra manifestasse decisa opposizione la legge di controriforma, almeno per le superiori, non avrebbe nessuna possibilità di essere attuata a livello nazionale. Ma il rischio, anche per questo segmento di scuola è che la riforma passi in maniera clandestina e strisciante. Ci sono regioni come L'Emilia e Romagna che con leggi regionali, o con la sottoscrizione di protocolli con il MIUR (da parte di tutte le Regioni italiane), anticipano lo scorporo e la devoluzione della Istruzione tecnica e professionale alla degradata e degradante Formazione Professionale Regionale. Bisogna che il Movimento vigili; regione per regione, affinché - attraverso le "sperimentazioni" o la normativa sull'apprendistato - la legge di controriforma nei suoi aspetti peggiori non si diffonda a macchia di leopardo in tutto il Paese (precocità delle scelte e degrado e cancellazione degli Istituti Tecnici e Professionali statali).

GENITORI, INSEGNANTI, STUDENTI E CITTADINI UNITI

SABATO 14 MAGGIO GIORNATA DI LOTTA NAZIONALE

- **CONTRO TUTTE LE LEGGI MORATTI**
- **PER LA DIFESA DELLA SCUOLA PUBBLICA**
- **PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DEI PRECARI SU TUTTI I POSTI VACANTI**
- **PER IL CONTRATTO DEI LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO SCUOLA COMPRESA CORTEO E MANIFESTAZIONE NAZIONALE UNITARIA A ROMA DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA ALLE ORE 14 INDETTA DAL TAVOLO "FERMIAMO LA MORATTI" (CIDI, COBAS, CGIL, ARCI, LEGAMBIENTE, MCE, UDS, MIIP, UDU...)**

Per prenotare il viaggio a Roma:

cobas.scuola.torino@katamail.com tel. 011 334345 cell. 347 7150917